

Una Yellowstone sul Generoso La Val d'Intelvi avrà il suo parco

Il progetto è stato presentato dal circolo di Legambiente e coinvolgerà sette Comuni. Una vasta area di 237 ettari tra verde e natura con un patrimonio storico e culturale

San Fedele Intelvi

FRANCESCO AITA

Un parco locale di interesse sovra comunale che già può contare su una vasta zona di protezione speciale: la foresta del monte Generoso.

La proposta è stata lanciata ufficialmente nei giorni scorsi dal circolo di Legambiente Laura Scotti della Valle d'Intelvi, nel corso di una riunione che si è tenuta presso la sede della Comunità montana Lario Intelvese.

Coinvolti sette Comuni

Al seminario hanno preso parte amministratori, cittadini, ambientalisti, agricoltori, associazioni di categoria e di volontariato, imprenditori che hanno visto con favore la realizzazione di un Plis sul territorio non solo in termini di salvaguardia e tutela ambientale, ma anche come valore aggiunto per accrescere e migliorare la fruibilità turistica dell'intero comprensorio intelvese.

Secondo un primo studio di fattibilità dovrebbe comprendere i comuni di Lanzo con annessa una porzione limitrofa dei Comuni di Valsolda, Ramponio Verna, Laino, Pello, San Fedele e Casasco.

Tra i comuni intelvesi c'è chi come San Fedele che ha già inserito nel Piano di Governo del territorio la realizzazione di un Plis proprio sul monte Generoso.

Questi parchi infatti nascono dalla volontà e su iniziativa dei Comuni confinanti che spontaneamente decidono di prendersi cura del territorio per rivalutarlo.

Uomo e ambiente

Un parco locale di interesse sovra comunale è quindi un'area

gione a cui compete anche modalità di realizzazione, pianificazione e gestione, condivisa con i comuni competenti.

Per Legambiente, rappresentata in loco da **Ferruccio e Giuseppe Spazzi** di Lanzo, un Plis in Valle d'Intelvi sarebbe uno strumento istituzionale a salvaguardia dei paesaggi urbani e aumenterebbe la valorizzazione delle identità locali, attraverso la difesa dell'agricoltura e del paesaggio rurale, la conservazione della biodiversità locale, la protezione idrogeologica, oltre a contribuire alla tutela del patrimonio storico culturale e alla realizzazione di una nuova identità territoriale.

Un parco in cui si sperimenta la compatibilità tra le esigenze della conservazione e quelle della crescita economica.

Flora alpina

La Valle d'Intelvi può già contare su una rete ecologica tra le più importanti di tutta la Lombardia. Oltre alla zona di protezione speciale del Generoso, che ha una superficie complessiva di circa 237 ettari, classificata tale dalla regione biogeografica europea alpina, vi sono boschi

di conifere, cedui invecchiati di faggio, aceri, frassini, nocciole e betulle.

Poi le selve castanili, abetaie in cui dominano gli antichi "meriggi" che con le loro estese chiome fornivano riparo alle mandrie in quota.

E poi immense distese di aree a pascolo caricate per la transumanza estiva da migliaia di bovini, ovi-caprini, asini, cavalli. Sulla foresta "generosa" vigila l'Ersaf, l'ente del Pirellone che nel 2009 ha conseguito la doppia certificazione della gestione forestale secondo i due principali schemi attualmente esi-



Natura incontra

1. Piante ed arbusti non sino alla vetta in ambiente dove la natura è trastata padrona.
2. La splendida vista con una panoramica

Molti i siti di interesse

Una ventina di alpeggi tra itinerari naturalistici

L'estensione del Plis dovrebbe riguardare alcune migliaia di ettari tra boschi, prati e pascoli, su una superficie complessiva di bosco, che in tutto il comprensorio è stata stimata in circa 10 mila ettari.

All'interno di quest'area si trovano

della transumanza tra Orimento e l'Alpe di Gotta e quello delle conifere tra l'Alpe Grande, la bocchetta di Orimento e il monte Prada. Tanti motivi che valgono un'escursione, non solo nel periodo della bella stagione.

Nel prossimo numero sarà anche il cen-

paleontologico dell'uomo di Neanderthal. Di grande interesse il sentiero dei contadini, testimonianza di un'antica guardia di confine. E ancora le carboni dell'Inferno, i siti Casle di Ramponio, Castrum di Laino, e gli eremi in quota di San Zeno.

La foresta del ma-